

UNA SCUOLA PER BABBO NATALE

Purtroppo era successo.

Una fatto gravissimo.

Proprio a lui!

Babbo Natale non riusciva più a leggere.

Confondeva le lettere, saltava le righe, non capiva le parole. Cosa gli era capitato ?

- Te ne stai incollato tutto il giorno alla tele a vedere le telenovelas e i quiz!-gli avevano detto le renne.-Alla tua età non fa bene agli occhi!

Ma a Babbo Natale piaceva tantissimo mettersi comodo sulla sua sedia a dondolo e guardare la tivù mangiandosi una bella fetta di panettone. Non aveva più tempo di leggere un buon libro ed era diventato a-nal-fa-be-ta.

Come avrebbe fatto a leggere le letterine che i bambini gli spedivano da tutti i Paesi?

Con una faccia preoccupatissima andò dalla sua amica Befana per chiederle qualche consiglio. Doveva guarire quella sua strana malattia.

- C'è solo un rimedio- disse la vecchina- Devi andare a scuola!
- A SCUOLA ? Ma non è possibile. Te lo immagini uno come me seduto in un banco? Non ho più l'età per queste cose!
- Ho io quello che ti serve: un mantello dell'invisibilità. Me lo ha regalato mia cugina , la strega Clementina. Quando lo indosserai nessuno ti vedrà; così potrai startene tranquillo ad imparare e nessuno verrà a disturbarti...Conosco io una scuola che fa al caso tuo.

Babbo Natale si convinse: non c'era altro da fare.Seduto sulla scopa della Befana, avvolto nel suo nuovo mantello, arrivò alla scuola **Pimpa Miaz di Sgorbinate Limonero**.(sostituire con la denominazione della propria scuola e della propria città)

Era notte fonda, non c'era proprio nessuno. Entrarono dal camino della caldaia.

La Befana accompagnò Babbo Natale in un' aula buia.

-Qui starai bene. E' la classe seconda, imparerai in fretta, vedrai!- gli disse la Befana salutandolo e lasciandolo tutto solo.

La mattina dopo Babbo Natale fu svegliato dal suono della campanella. Poi **23** (sostituire con il numero dei bambini della propria classe) bambini scatenati entrarono in quell'aula.

-Ecco i miei compagni- pensò Babbo Natale- Peccato che non mi possano vedere...Che facce simpatiche. Questo è proprio un bel posto.

Ma da quella notte la classe seconda della scuola Pimpa Miaz di Sgorbinate Limonero non fu più la stessa.

Cominciarono a capitare degli strani fatti.

Sparivano le matite e non venivano più ritrovate.

Se qualcuno lasciava un quaderno sotto il banco, la mattina dopo lo ritrovava sotto un altro banco cinque posti più in là. Chi faceva questi strani spostamenti?

Dalla biblioteca di classe ogni giorno mancava un libro, poi misteriosamente ricompariva e ne spariva subito un altro. I bambini che facevano i bibliotecari non capivano più nulla.

La maestra metteva in ordine il suo armadio e il giorno dopo trovava tutto sottosopra e anche dentrofuori.

La bidella **Simona** (sostituire con il nominativo dell'operatore scolastico della scuola), quando al mattino sollevava le tapparelle, trovava delle strane frasi scritte alla lavagna. Tipo: STO INPARANDO HA SCIVERE oppure VIVA LA SQUOLA. La bidella Simona si convinse che nella scuola c'erano i fantasmi! Fantasmi che non conoscevano bene l'ortografia!

Un giorno poi sparirono TRE cioccolatini del Calendario dell'Avvento!!!!

Naturalmente noi sappiamo chi li aveva mangiati, ma i bambini della storia no! Non sapevano che Babbo Natale prendeva in prestito le loro matite per esercitarsi, scriveva durante la notte sulla lavagna, cominciava a leggere i libri della biblioteca mangiando i cioccolatini. SOTTO IL MANTELLO DELL'INVISIBILITA', SENZA ESSERE VISTO DA NESSUNO!

Babbo Natale si divertiva un mondo e lo scrisse alla Befana con il pastello rosso preso "in prestito" da **Luca**. (sostituire con il nome di un bambino della propria classe)

Cara Befana

qui sto proprio bene. Penso di rimanere fino alla classe quinta! Avvisa tu le renne.

Firmato:

Babbo Natale.

La Befana però quando lesse il biglietto portatole da un piccione di passaggio prese la sua scopa e volò fino a Sgorbinate Limonero.

Babbo Natale stava russando sotto il mantello dell'invisibilità quando sentì battere sulla spalla.

- Ehi, amico la vacanza è finita. Ho ricevuto il tuo biglietto. Se hai ricominciato a scrivere, vuol dire che sai di nuovo leggere. E' ora di tornare.
- Ma io qui mi diverto troppo...
- Eh, già e il tuo lavoro chi lo farà? Stanno arrivando quintali di letterine. Non puoi deludere i bambini nella notte di Natale. Guarda sotto quel banco ...qualcuno ha lasciato una lettera per te.

Babbo Natale prese un piccolo foglio da sotto il banco di Marco. Cominciò a leggere:

Caro Babbo Natale

qui succedono strane cose. Spariscono i libri della biblioteca, le matite, i pastelli, i cioccolatini. Credo che ci sia un ladro. Se tu sai chi è, portagli un po' di carbone! CIAO MARCO (sostituire)

La Befana aveva ragione . Era ora di tornare!

E così un po' a malincuore Babbo Natale ritornò dalle sue renne e la notte di Natale fece il suo lavoro. I bambini non restarono delusi.

I più felici furono però i bambini della classe seconda della scuola Pimpa Miaz di Sgorbinate Limonero. Ricevettero i loro giocattoli e quando tornarono a scuola, dopo le vacanze di Natale, trovarono vicino alla porta della loro classe un enorme sacco con un bigliettino sul quale c'era scritto "GRAZIE PER L'OSPITALITA' !!!"

Nel sacco c'erano tanti nuovi libri per la biblioteca di classe e un po' dicarbone? No, un bel po' di CIOCCOLATINI!

Loro non seppero mai di avere avuto come compagno di banco lui, Babbo Natale.

Loro non lo seppero mai , solo noi lo sappiamo.

(Autori:la classe seconda della scuola Pimpa Miaz di Sgorbinate Limonero e le loro maestre)